

QuickTime™ e un
decompressore
sono necessari per visualizzare quest'immagine.

fio.PSD
Federazione Italiana Organismi
per le Persone Senza Dimora

Un frutto particolare: LE POLITICHE SOCIALI IN EUROPA

Incontri di formazione

L'ALBERO DEL GIUDIZIO E DEL PREGIUDIZIO

I Incontro

SAVONA, 18 OTTOBRE 2008

Intervento di Paolo Pezzana

Presidente fio.PSD

Scaletta dell'intervento

1. Interazioni sociali e modelli di welfare
2. Chi proteggono i modelli di welfare europei?
3. Come guardano le persone senza dimora i modelli di welfare?
4. Politiche sociali europee a favore delle PSD (forse...)
5. Post-welfarism and homelessness: ma di chi è la colpa??!

Interazioni sociali e modelli di welfare

Secondo Karl Polanyi, le modalità pure con le quali due individui possono scambiarsi dei beni sono:

reciprocità → prestazione di servizi o cessione di beni materiali sulla base dell'aspettativa di ricevere altri beni e servizi secondo modalità e tempi fissati da norme sociali condivise che sono fondate su specifiche istituzioni (in particolare famiglia e parentela).

redistribuzione → I beni vengono prodotti e allocati sulla base di norme che stabiliscono le modalità delle prestazioni lavorative, l'entità delle risorse che devono essere trasferite a un capo politico, il quale a sua volta le ridistribuisce ai membri della società secondo determinate regole.

scambio di mercato → movimenti bilaterali di beni o servizi tra due attori senza obbligazioni reciproche al di là di quelle inerenti lo scambio stesso.

Interazioni sociali e modelli di welfare

I diversi **modelli di welfare** possono essere classificati in base alla maggiore o minore importanza di questi principi nella **combinazione dei diversi fattori** che contribuiscono alla **formazione del benessere individuale**.

Nell'accezione più diffusa oggi per welfare non si intende solo l'attività delle istituzioni pubbliche nella promozione del benessere, ma

il sistema complessivo di promozione e difesa del benessere degli individui

risultante dall'azione congiunta e interdipendente **dello Stato (redistribuzione), del mercato (scambio) e della famiglia (reciprocità)**.

Interazioni sociali e modelli di welfare

La più nota classificazione dei sistemi di welfare è quella di G. **Esping-Andersen**, basata:

- sulla considerazione dell'**equilibrio dei tre principi** di Polanyi
- sulla capacità degli assetti di **demercificare** gli individui (*consentire loro di condurre una vita dignitosa a prescindere dalla partecipazione al mercato del lavoro*)
 - sugli effetti che tali assetti hanno sulla **stratificazione sociale** (*sul sistema di disuguaglianza*).



Interazioni sociali e modelli di welfare

I modelli che si possono identificare secondo Esping-Andersen sono:

- Il regime LIBERALE
- Il regime SOCIALDEMOCRATICO
- Il regime CONSERVATORE

A questi oggi si tende ad aggiungere:

- Il regime MEDITERRANEO

Interazioni sociali e modelli di welfare

1. il regime liberale

- **minimizza gli effetti di demercificazione**
 - *Il mercato è il paradigma*
- **riduce ampiamente la sfera dei diritti sociali**
 - *L'individualismo è la dottrina dominante*
- **alimenta la stratificazione sociale, il dislivello nell'accesso alle opportunità e le differenze di classe**
 - *La competizione è il meccanismo*

A questo modello appartengono i paesi anglosassoni (USA, Australia, Canada, meno UK).

I programmi istituzionali sono di ammontare modesto e caratterizzati da elevata selettività e means-testing;

Interazioni sociali e modelli di welfare

2. il regime socialdemocratico

- sviluppa maggiormente i principi di universalismo e demercificazione
- riconosce i relativi diritti sociali anche alle classi medie promuovendo un'eguaglianza agli standard più elevati"
- incide fortemente sulla famiglia in termini di "defamilizzazione" (alcuni costi riproduttivi sono esternalizzati, favorendo l'indipendenza degli individui)
- Regola fortemente il mercato, favorendo la risoluzione delle disuguaglianze.

I paesi scandinavi sono i rappresentanti del modello socialdemocratico

Interazioni sociali e modelli di welfare

3. il regime conservatore

- è orientato alla “conservazione dei differenziali di status e classe”, ai quali si legano i diritti;
- la posizione nel mercato del lavoro è fondamentale per l’acquisizione dei diritti sociali;
- il ruolo importante svolto dalla cultura cristiana in questi paesi ha contribuito all’affermazione del principio di sussidiarietà, per il quale “lo stato deve interferire solo quando la capacità della famiglia di sostenere i propri membri è esaurita”
- l’efficacia redistributiva è scarsa;

qui ritroviamo i paesi dell’Europa continentale (Francia, Germania, Italia, etc.).

Interazioni sociali e modelli di welfare

Una vasta letteratura ha successivamente individuato, entro il modello regime conservatore,

un **quarto modello, quello
MEDITERRANEO**

(Italia, Spagna, Portogallo e Grecia)
contraddistinto da:

- centralità delle relazioni familiari
 - basso grado di statualità
 - particolarismo
 - clientelismo
 - frammentazione

Chi proteggono i modelli di welfare ?

Fonte: *Eurostat 2008*

*Dati espressi in
percentuale del PIL*

*Si possono notare diverse
disparità, anche se non
sono pochi i Paesi vicini
alla media europea,
specie nell'UE a 15.*

*Restano comunque
notevoli disparità,
discendenti dai diversi
modelli applicati, a livello
di composizione delle
spesa*

~~QuickTime™ e un
decompressore
sono necessari per visualizzare quest'immagine.~~

Chi proteggono i modelli di welfare ?

| | Tot | OldAge | Surv | Incap | Health | Family | Active labour | Unempl | Housing | Other |
|------------|------|--------|------|-------|--------|--------|---------------|--------|---------|-------|
| Australie | 18 | 26,1 | 1,1 | 12,8 | 34,4 | 15,6 | 2,2 | 5,6 | 0,6 | 0,6 |
| Autriche | 26 | 41,2 | 10,4 | 9,6 | 20,0 | 11,2 | 1,9 | 3,1 | 0,4 | 1,9 |
| Belgique | 27,2 | 32,0 | 9,6 | 12,1 | 23,5 | 8,5 | 4,8 | 8,1 | NA | 1,5 |
| Canada | 17,8 | 27,0 | 2,2 | 4,5 | 37,6 | 5,1 | 2,2 | 4,5 | 2,8 | 13,5 |
| Danemark | 29,2 | 28,4 | 0,0 | 13,4 | 24,3 | 13,0 | 5,1 | 10,3 | 2,4 | 3,8 |
| Finlande | 24,8 | 31,9 | 4,0 | 15,7 | 21,4 | 12,1 | 3,6 | 8,1 | 1,2 | 2,0 |
| France | 28,5 | 37,2 | 5,3 | 7,4 | 25,3 | 9,8 | 4,6 | 5,6 | 3,2 | 1,4 |
| Allemagne | 27,4 | 42,7 | 1,5 | 8,4 | 29,2 | 6,9 | 4,0 | 4,4 | 0,7 | 1,8 |
| Grèce | 24,3 | 52,3 | 3,7 | 7,4 | 21,4 | 7,4 | 0,8 | 1,6 | 2,9 | 2,5 |
| Irlande | 13,8 | 19,6 | 5,8 | 10,1 | 35,5 | 11,6 | 5,1 | 5,1 | 3,6 | 3,6 |
| Italie | 24,4 | 46,3 | 10,7 | 8,6 | 25,8 | 4,1 | 2,0 | 2,5 | 0,0 | 0,0 |
| Japon | 16,9 | 43,2 | 7,1 | 4,1 | 37,3 | 3,6 | 1,8 | 3,0 | NA | 1,2 |
| Mexique | 11,8 | 62,7 | 1,7 | 1,7 | 22,9 | 2,5 | 0,8 | NA | 6,8 | 1,7 |
| Pays-Bas | 21,8 | 29,4 | 3,2 | 18,8 | 26,1 | 5,0 | 6,9 | 6,0 | 1,8 | 2,8 |
| Nouvelle-Z | 18,5 | 25,4 | 0,5 | 15,1 | 33,0 | 11,9 | 2,7 | 5,9 | 4,3 | 0,5 |
| Norvège | 23,9 | 28,5 | 1,3 | 20,1 | 28,5 | 13,4 | 3,3 | 1,7 | 0,8 | 2,5 |
| Pologne | 23 | 37,0 | 9,1 | 23,9 | 19,1 | 3,9 | 0,4 | 4,3 | 0,9 | 0,9 |
| Portugal | 21,1 | 37,4 | 7,1 | 11,8 | 29,9 | 5,7 | 2,8 | 4,3 | 0,0 | 1,4 |
| Espagne | 19,6 | 42,3 | 3,1 | 12,2 | 27,6 | 2,6 | 4,1 | 6,6 | 1,0 | 0,5 |
| Suède | 29,8 | 30,9 | 2,0 | 17,4 | 24,8 | 12,8 | 4,7 | 3,4 | 2,0 | 2,0 |
| Suisse | 26,4 | 44,7 | 6,1 | 14,4 | 24,2 | 4,5 | 1,9 | 1,9 | 0,4 | 2,3 |
| Royaume-I | 21,8 | 37,2 | 2,8 | 11,5 | 28,0 | 10,1 | 1,4 | 1,4 | 6,9 | 0,9 |
| Etats-Unis | 14,7 | 36,1 | 5,4 | 7,5 | 42,2 | 2,7 | 1,4 | 2,0 | NA | 3,4 |
| OCDE-21 † | 21,8 | 36,2 | 4,6 | 11,5 | 28,0 | 8,7 | 3,2 | 5,0 | 1,8 | 2,3 |
| OCDE 23 ‡ | 22 | 35,9 | 4,5 | 11,8 | 27,7 | 9,1 | 3,2 | 4,5 | 1,8 | 2,3 |
| OCDE-28 † | 20,8 | 36,5 | 4,8 | 12,5 | 28,4 | 8,7 | 2,9 | 4,3 | 1,9 | 2,4 |
| OCDE-30 † | 20,9 | 36,4 | 4,3 | 12,4 | 28,2 | 9,1 | 2,9 | 4,3 | 1,9 | 2,4 |
| UE-15 | 23,8 | 37,0 | 4,6 | 12,2 | 25,6 | 9,2 | 3,8 | 5,0 | 1,7 | 1,7 |
| UE-19 | 23,1 | 36,8 | 4,8 | 13,0 | 25,5 | 9,1 | 3,0 | 4,3 | 1,7 | 2,2 |

...

Chi proteggono i modelli di welfare ?

Fonte: *Eurostat 2008*

QuickTime™ e un
decompressore
sono necessari per visualizzare quest'immagine.

L'assistenza
specifica alle
persone senza
dimora è compresa
in questa voce ma
non la esaurisce

Chi proteggono i modelli di welfare ?

Fonte: Eurostat 2008

Anche nel modo in cui si finanziano i diversi sistemi manifestano le loro differenze, sebbene in maniera meno marcata di quanto ci si potrebbe aspettare; molto dipende anche dal modo in cui i Governi contribuiscono (leva fiscale, contributi diretti, etc.)

QuickTime™ e un decompressore sono necessari per visualizzare quest'immagine.

...

Chi proteggono i modelli di welfare ?

Libera**le**



Individui con potere d'acquisto sul mercato

Protezione residuale ed "umanitaria" dei più poveri

Social
democratico



Tutti i cittadini in maniera indifferenziata, basandosi sulla solidarietà fiscale complessiva

Conservatore



I lavoratori e la loro famiglia
Assistenzialismo dei più poveri

Mediterraneo



Il capofamiglia (maschio) ed il suo reddito
Assistenzialismo non strutturato dei più poveri

MODELLO LIBERALE

L'emarginazione è considerata una
"responsabilità/de-merito individuale"



Etica
"protestante"



L'aiuto in generale consiste
nell'offerta, sempre più condizionata e
limitata, di altre opportunità lavorative



Competizione
e selettività



Per chi non ci sta è offerta, da privati
"incentivati", Una assistenza per
sopravvivere, "compassionevole" e residuale



Beneficenza



Persone senza dimora e modelli di welfare

Organizzazione dei servizi

- Avviamento al lavoro con approccio “pragmatico-rieducativo”
- Assistenza privata basata su donazioni defiscalizzate
- Assistenza pubblica solo in emergenza
- Repressione penale diffusa



MODELLO SOCIALDEMOCRATICO

L'emarginazione è considerata un rischio da cui essere protetti



Si predispose un sistema integrato di tutele a vari livelli basato su diritti individuali esigibili



Esistono servizi pubblici accessibili in tutti gli stadi del percorso di emarginazione



Etica della responsabilità



Promozione individuale



Solidarietà pubblica

Organizzazione dei servizi

- Garanzia di diritti individuali esigibili alle prestazioni di sostegno
- Assistenza pubblico-privata totalmente integrata e basata sulla fiscalità generale
- Approcci fortemente individualizzati ma non coercitivi
- Uso limitato dello strumento penale

MODELLO CONSERVATORE

L'emarginazione è considerata prevalentemente una "fatalità"



L'aiuto consiste per lo più in un'assistenza materiale legata al mantenimento dello "status quo"



Si crea e mantiene un sistema di servizi socio-assistenziali di qualità medio-bassa



Etica dei principi



Controllo sociale



Assistenzialism
o

Organizzazione dei servizi

- Utilizzo delle strutture ed avviamento al lavoro con approccio “rieducativo”
- Assistenza pubblico-privata basata sul principio di sussidiarietà ed a finanziamento misto
- Approccio tendenzialmente comunitario
- Repressione penale “intermittente”

MODELLO MEDITERRANEO

L'emarginazione è considerata prevalentemente una "fatalità"



L'aiuto consiste per lo più in un sostegno benevolo "sostitutivo" della famiglia, sino ad esaurimento delle risorse disponibili



Si interviene in maniera frammentaria sia territorialmente che tecnicamente



Etica familista



Gestione dell'emergenza



Solidarietà "privata"



Organizzazione dei servizi

- Servizi vari, di diversa ispirazione e scarsamente coordinati ed integrati
- Assistenza pubblico-privata “a macchia di leopardo”
- Forte delega alla comunità locale
- Repressione penale “intermittente”

Personne senza dimora e modelli di welfare

Alcune considerazioni complessive:

- Le persone senza dimora rappresentano in ogni caso la “spia” del funzionamento/malfunzionamento dei sistemi di welfare
- Non è detto che esista un modello buono per tutti, ma non si può prescindere dalla dimensione dei diritti
 - Lo strumento penale, nell’area dell’emarginazione, è complementare al welfare
- Sconfiggere l’emarginazione è economicamente possibile e probabilmente conveniente
- In alcuni modelli di società le persone senza dimora sembrano simbolicamente necessarie come “deterrente” verso chi rifiuta la competizione sociale



Politiche sociale della UE e PSD

1. Esiste un “modello sociale europeo”?
2. Come “vede” le PSD l’Unione Europea?
3. Ci sono degli obiettivi al riguardo?
4. Esistono politiche apposite?
5. Esistono politiche almeno “applicabili”?



Un modello sociale europeo (?)



Politiche sociale della UE e PSD

L'Unione Europea, le cui competenze riguardano sostanzialmente il settore dell'occupazione, pur non assumendo una definizione specifica di "persona senza dimora", ha condotto uno studio approfondito sulle modalità di ricerca e di approccio e questo settore in cui:

- Riconosce la "multidimensionalità" del disagio grave adulto
- Riconosce l'incremento del fenomeno in Europa
- Adotta criteri definatori di tipo "abitativo" seguendo la classificazione ETHOS proposta da FEANTSA
- Indica la lotta all'homelessness tra le 6 priorità per l'azione sociale degli Stati membri all'interno della cosiddetta "Strategia di Lisbona" (EPSCO council 2005)
- Considera FEANTSA una delle reti di interesse europeo con la quale mantenere un partenariato

MA NON SONO STATE PREVISTE AD OGGI LINEE DI FINANZIAMENTO O DI AZIONE SPECIFICHE

Politiche sociale della UE e PSD

Review of Statistics on Homelessness in Europe of the European Observatory on Homelessness - 2005

«Le Politiche rivolte all'homelessness includono tre elementi principali: prevenzione, accoglienza e supporto. Le politiche di prevenzione implicano la comprensione sia delle cause che dei percorsi che conducono all'homelessness. Il fornire accoglienza coinvolge elementi di risposta all'emergenza o temporanee come anche alloggi permanenti (con o senza supporti). L'implementazione delle politiche rivolte all'homelessness riconosce la necessità di supporti come pure di politiche abitative e che i supporti sono necessari per persone che sono, che sono state o che possono diventare senza dimora»

Politiche sociali della UE e PSD



È una
classificazione
basata sull'housing
ma che tiene conto
della
multidimensionalità
del disagio...



Ma l'homelessness non è
entrata direttamente nelle
misure fronteggiate attraverso
la AGENDA SOCIALE
RINNOVATA del 2008



Si continua a privilegiare un
approccio di WORKFARE,
centrato sul LAVORO

QuickTime™ e un
decompressore
sono necessari per visualizzare quest'immagine.



Politiche sociale della UE e PSD

Per quanto non abbia un valore prescrittivo, in assenza di comuni obiettivi definiti, l'atto europeo al momento politicamente più rilevante è la DICHIARAZIONE SCRITTA 111/2007 del Parlamento Europeo



Porre fine alla homelessness di strada nell'Unione Europea entro il 2015

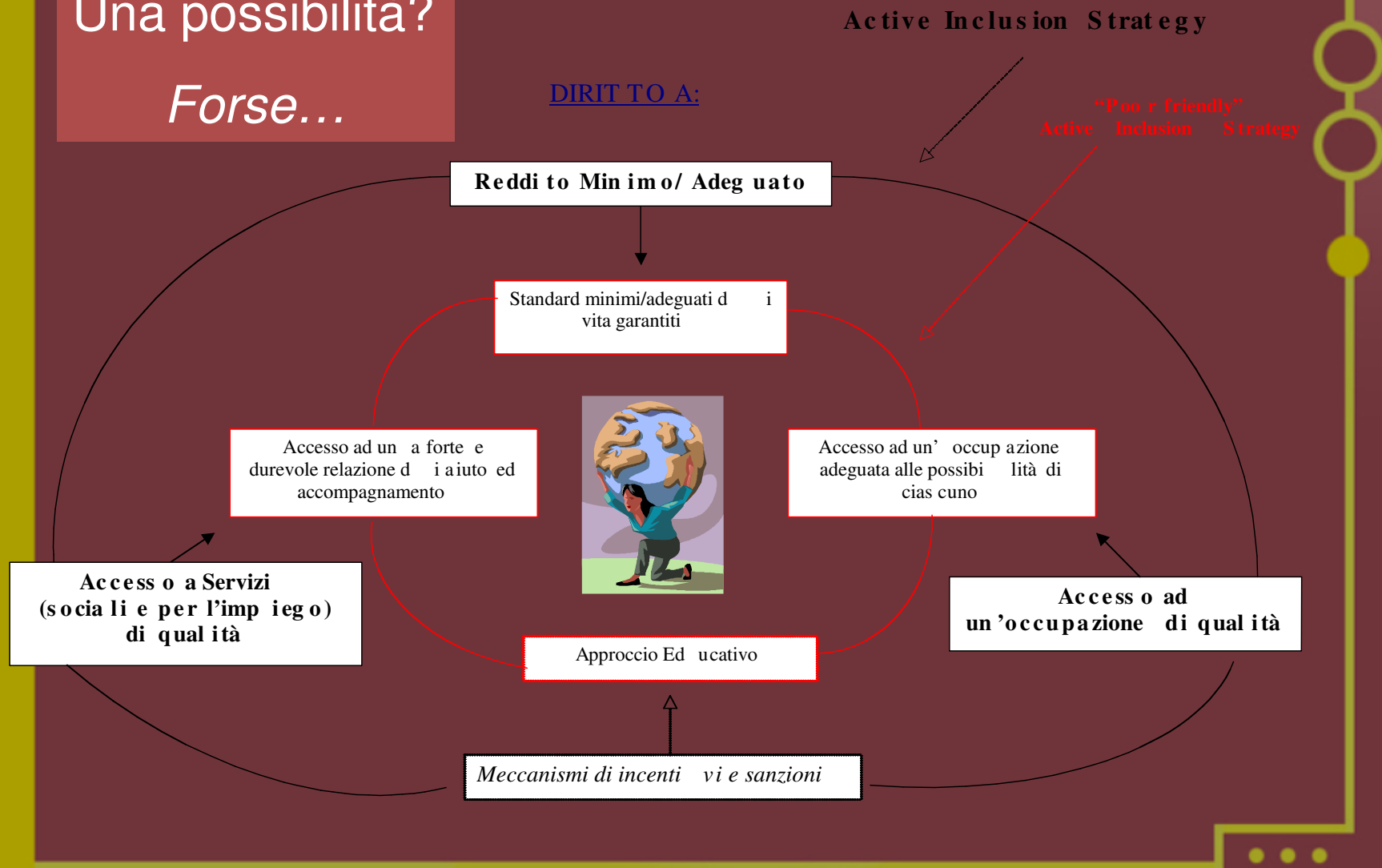


SI, MA COME ?

Politiche sociali della UE e PSD

Una possibilità?

Forse...





Le persone senza dimora dopo il welfare....

- dove stiamo andando?
- Come ci stiamo andando?
- Cosa ci suggerisce tutto questo?
- Come ci tocca?
- Cosa possiamo fare nel nostro piccolo?

Se sei un uomo non dire
bugie, parla dritto agli
ultimi della terra..

I. Fossati - la guerra dell'acqua
- 2008